



SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Alberto Rigoni	Consigliere
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott. Marco Scognamiglio	Primo referendario (relatore)
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Referendario
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario

Adunanza del 18 aprile 2024

Comune di Jolanda di Savoia (FE)

Controllo sull'attuazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-*quater* del TUEL

Visto l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

Visto il T.U. delle Leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con il R. D. del 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni (TUEL);

Vista la L. 5 giugno 2003, n. 131, recante «disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3»;

Visti in particolare gli artt. 243 *bis* del TUEL, introdotto dall'art. 3, c. 1 lett. r), del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella L. 7 dicembre 2012, n. 213, e successive modifiche e integrazioni, e 243 *quater*, c. da 1 a 7 *ter*, del TUEL come modificato dall'art. 3, c. 1 lett. r), del D.L. 10 ottobre 2012 n. 174 convertito con modificazioni nella L. 7 dicembre 2012 n. 213 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Reg. del 16 giugno 2000, n. 14, per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, e successive

modificazioni e integrazioni;

Viste le deliberazioni della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR e n. 36/SEZAUT/2016/QMIG;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR, avente ad oggetto "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-*quater* TUEL)";

Visto il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, oggetto di deliberazione 19 giugno 2018, n. 16, del Consiglio comunale di Jolanda di Savoia (FE) e l'adozione del piano di riequilibrio da parte del Consiglio comunale, avvenuta con deliberazione del 24 ottobre 2018, n. 28;

Vista la deliberazione della Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna n. 30/2019/PRSP del 13 maggio 2019, con la quale è stato approvato il piano di riequilibrio;

Viste le deliberazioni della Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna n. 19/2021/PRSP, n. 211/2021/PRSP, n. 29/2022/PRSP, n. 130/2022/PRSP e n. 43/2023/PRSP di controllo sull'attuazione del piano di riequilibrio;

Vista la relazione del 30 gennaio 2024, redatta dall'Organo di revisione del Comune;

Vista la risposta dell'Ente alla nota istruttoria della Sezione;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo mediante la quale il Collegio è stato convocato per l'odierna Adunanza;

Udito il relatore, Marco Scognamiglio.

RITENUTO IN FATTO

Il Comune di Jolanda di Savoia (FE), chiusa la gestione dell'esercizio 2017 con un disavanzo di 2.361.034,12 euro - incrementato, nel corso dell'esercizio successivo, di ulteriori passività generate da debiti fuori bilancio e così giunto alla successiva quantificazione 2.854.589,12 euro - ha fatto ricorso, nel 2018, al piano di riequilibrio finanziario pluriennale (di seguito anche PRFP o Piano).

Il PRFP, adottato con deliberazione consiliare del 24 ottobre 2018, n. 28, è stato approvato da questa Sezione regionale di controllo con deliberazione n. 30/2019/PRSP del 13 maggio 2019, sulla base delle previsioni del Comune di recupero del disavanzo, riportate nella seguente tabella.

Tabella 1. Quote di recupero del disavanzo e dettaglio delle azioni prospettate nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Anno	Quota di disavanzo da ripianare	Quota parte risparmi derivanti da				
		Vendita azioni Hera	Contratto di gestione asilo nido e scuola dell'infanzia	Costo servizio mensa	Costi per utenze	Risparmio mutui
2018	€ 210.000	€ 210.000				
2019	€ 70.000	€ 39.850	€ 30.150			
2020	€ 30.000		€ 30.000			
2021	€ 45.000		€ 45.000			
2022	€ 150.000		€ 150.000			
2023	€ 120.000		€ 120.000			
2024	€ 180.000		€ 180.000			
2025	€ 225.000		€ 223.000	€ 2.000		
2026	€ 250.000		€ 223.000	€ 7.000	€ 20.000	
2027	€ 250.000		€ 223.000	€ 7.000	€ 20.000	
2028	€ 255.000		€ 223.000	€ 7.000	€ 20.000	€ 5.000
2029	€ 280.000		€ 223.000	€ 7.000	€ 20.000	€ 30.000
2030	€ 280.000		€ 223.000	€ 7.000	€ 20.000	€ 30.000
2031	€ 280.000		€ 223.000	€ 7.000	€ 20.000	€ 30.000
2032	€ 229.589,12		€ 223.000	€ 6.589,12		

Questa Sezione regionale di controllo svolge - a norma dell'art. 243-*quater* del TUEL - un esame periodico sull'attuazione del Piano di riequilibrio.

Da ultimo, con del. n. 176/2023/PRSP, la Sezione ha rilevato che l'andamento dei saldi di bilancio continua a fornire prospettive rassicuranti circa la realizzazione del percorso di risanamento del Comune; tuttavia, sono state evidenziate criticità gestionali che, ove non tempestivamente affrontate, rischiano di compromettere l'efficienza della gestione ordinaria; in particolare, sono state evidenziate problematiche inerenti a:

- i tempi di pagamento delle fatture,
- i tempi di definizione del contratto decentrato,
- i tempi di definizione della posizione creditoria nei confronti dell'Unione, di cui il Comune in precedenza faceva parte.

Nel 2024, si è insediato il nuovo Organo di revisione.

La relazione dell'Organo di revisione sullo stato di attuazione del PRFP, relativa al secondo semestre 2023 (art. 243 *quater*, c. 6, del TUEL) evidenzia che, in base ai dati contabili, il Comune procede nel rispetto degli impegni assunti, con una riduzione e razionalizzazione delle spese ed un miglioramento della capacità di riscossione e di

recupero delle entrate, risultando in tal modo invertita la tendenza registrata negli anni precedenti l'approvazione del PRFP.

L'Organo di revisione rileva un saldo di cassa al 31 dicembre 2023 pari a € 3.042.511,55.

Nella relazione viene anche rappresentato come il Comune abbia proseguito con la riorganizzazione della propria struttura organizzativa con due nuove assunzioni, una per il servizio anagrafe e una per il corpo di polizia municipale.

E' stata data evidenza, inoltre, all'esito positivo del contenzioso con I.Dacca, mentre vengono riscontrate criticità con il contenzioso in essere con l'Unione Terre e Fiumi.

Il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di fornire chiarimenti e aggiornamenti in merito ai seguenti punti:

- recupero disavanzo annualità 2023;
- definizione dei rapporti creditori e debitori con l'Unione Terre e Fiumi;
- situazione contenzioso pendente;
- contrattazione decentrata integrativa;
- interventi PNRR;
- debiti fuori bilancio;
- indicatore tempestività dei pagamenti anno 2023;
- bilancio preventivo 2024/26.

Esaminati i riscontri istruttori prodotti dal Comune, il magistrato istruttore ha chiesto al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'istruttoria svolta all'esame del Collegio.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Il controllo della Corte dei conti sul piano di riequilibrio finanziario pluriennale (di seguito anche PRFP o Piano) interviene in fase di accesso, in fase di attuazione e in fase di scadenza del termine finale del PRFP.

Il controllo in fase di attuazione comporta un giudizio di accertamento sulla situazione contabile del Comune nonché sulla congruità della procedura di salvaguardia intrapresa e, in caso di esito negativo - qualificato in termini di incongruità, grave e reiterato inadempimento, mancato raggiungimento dell'obiettivo finale nel tempo previsto - determina l'avvio della procedura di dissesto guidato, ai sensi dell'art. 6, c. 2, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149.

Come chiarito dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte con del. n. 36/2016/QMIG, l'obiettivo primario della procedura di riequilibrio finanziario va

individuato nell'attuazione di un graduale percorso di risanamento dell'ente, atto a superare gli squilibri strutturali di bilancio, che possono altrimenti condurre allo stato di dissesto.

Conseguentemente, particolare attenzione deve essere rivolta, durante la fase attuativa del Piano, alle eventuali fattispecie di concreto aggravamento del quadro complessivo della finanza dell'Ente, che possano compromettere l'essenziale finalità di risanamento.

L'esame dello stato di attuazione dei piani di riequilibrio non può, quindi, limitarsi a una mera verifica contabile del conseguimento di ciascun obiettivo finanziario programmato dall'ente locale, ma deve prendere in esame la situazione complessiva, valutando anche ogni eventuale elemento sopravvenuto.

2. Questa Sezione regionale di controllo, in esito ai propri controlli periodici sullo stato di attuazione del PRFP, da parte del Comune di Jolanda di Savoia, ha rilevato:

- con del. n. 19/2021/PRSP, il raggiungimento degli obiettivi intermedi di recupero delle quote annuali di disavanzo al termine degli esercizi 2018 e 2019;
- con del. n. 211/2021/PRSP, il recupero del disavanzo previsto dal PRFP per l'esercizio 2020 ed il progressivo allentamento delle tensioni di cassa ma, quali elementi di criticità, il permanere della scarsa capacità di riscossione delle entrate proprie e la copertura di sopravvenuti oneri da contenzioso tramite prelievo da capitoli di spesa inizialmente destinati a differenti finalità;
- con del. n. 29/2022/PRSP, il proseguimento del percorso di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune, tuttavia in presenza di una attendibilità del dato contabile ancora minata dal persistere di incertezze in ordine alla reale conoscenza, da parte dell'Ente, della propria effettiva esposizione debitoria;
- con del. n. 130/2022/PRSP, ancora una volta, in esito all'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2021, un recupero del disavanzo maggiore di quello previsto dalla deliberazione di approvazione del Piano stesso, nonché una diminuzione dei residui attivi e la corretta applicazione, da parte del Comune, delle indicazioni fornite con del. n. 211/2021/PRSP, relativamente alle entrate soggette a piano di rateizzazione;
- con del. n. 43/2023/PRSP, il mancato ricorso, per il quarto anno consecutivo, all'anticipazione di tesoreria, che, unitamente ad una entità consistente del fondo cassa, dimostrava l'ormai avvenuto superamento delle tensioni di cassa, risultando altresì confermata la riduzione della spesa di natura corrente;
- con del. n. 176/2023/PRSP, in esito all'analisi del rendiconto per l'anno 2022, il mantenimento di un ritmo adeguato di recupero del disavanzo, tuttavia accompagnato dal permanere di criticità gestionali in merito alla tempestività dei pagamenti, alla gestione del personale ed alla non ancora chiara definizione della posizione creditoria nei confronti dell'Unione, di cui il Comune faceva precedentemente parte.

In sintesi, nel corso degli anni la Sezione ha valutato il progresso del Piano di Riequilibrio Finanziario del Comune di Jolanda di Savoia e ha trovato che sono stati raggiunti molti obiettivi, ma persistono alcune criticità gestionali.

Esaminata la relazione dell'Organo di revisione relativa al secondo semestre del 2023, in esito agli ulteriori elementi acquisiti in istruttoria, emerge quanto di seguito si rappresenta.

3. La chiusura provvisoria dell'esercizio 2023 evidenzerebbe un risultato di amministrazione in miglioramento ed un recupero superiore rispetto alle previsioni iniziali del Piano.

Tuttavia, non avendo il Comune ancora provveduto, al momento della risposta, al riaccertamento ordinario dei residui, si tratta, al momento, di un risultato del tutto presunto, che potrà o meno essere confermato con l'approvazione del rendiconto per il 2023.

Se avvalorato, tale dato confermerebbe un andamento di riduzione del disavanzo già positivamente riscontrato dalla Sezione nei precedenti cicli di controllo.

Tabella 1. Composizione del disavanzo

Risultato di amministrazione	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	2023
Fondo cassa	969.679,70	768.415,12	532.957,07	1.299.627,84	2.530.528,82	3.042.511,55
Residui attivi	1.990.826,15	2.744.189,67	2.677.713,05	1.840.164,23	1.780.265,44	=====
Residui passivi	3.280.802,57	3.019.676,61	2.690.370,65	2.478.920,96	2.654.828,25	=====
FPV	389.030,03	823.134,55	374.602,59	251.345,85	701.909,40	=====
Risultato di amministrazione	-709.317,75	-330.206,37	145.696,88	409.525,26	954.056,61	1.258.828,55*
Totale accantonamenti	486.331,33	580.068,02	809.205,39	799.264,99	834.641,21	=====
Di cui: FCDE	461.531,33	545.018,02	772.955,39	713.838,07	772.964,29	=====
Totale parte vincolata	759.184,36	788.836,37	925.312,01	921.986,35	926.105,70	=====
Totale parte destinata agli investimenti	39.896,13	39.896,13	39.896,13	49.630,13	52.201,15	=====
Totale parte libera	-1.994.729,57	-1.739.006,89	-1.628.716,65	-1.361.356,21	-858.891,45	

*Dati di bilancio presunti, in quanto manca il riaccertamento dei residui

Il grafico che segue aggrega e riepiloga alcuni dei dati in tabella, riferiti al quinquennio di attuazione del Piano.

Vengono considerati due aggregati:

- un "attivo finanziario netto", determinato dalla somma della cassa ai residui

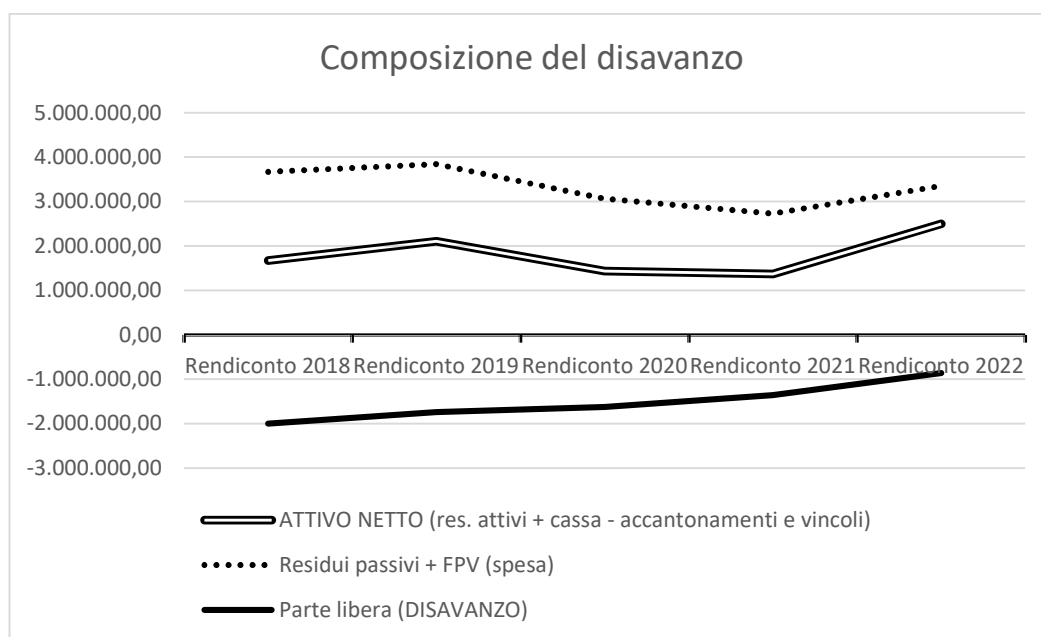
attivi, questi ultimi però già valorizzati al netto di accantonamenti, vincoli e destinazioni comunque denominati;

- la somma delle passività finanziarie al netto dei debiti di finanziamento, ossia residui attivi più accantonamenti a FPV.

In buona sostanza, si tratta di scomporre il risultato di amministrazione in una parte "attiva" (crediti "netti" e cassa) ed una "passiva" (somme già impegnate) in modo da apprezzare l'andamento di ambedue nel tempo.

Si osserva allora agevolmente come, nel caso di Jolanda di Savoia, l'andamento della gestione finanziaria - di cassa e di competenza - ha consentito negli anni di assottigliare l'entità del disavanzo, sia attraverso un *tendenziale* aumento del "attivo finanziario netto", sia attraverso una *tendenziale* diminuzione delle passività finanziarie (al netto sempre dei debiti di finanziamento).

Grafico 1. Composizione del disavanzo.



La verifica dell'attendibilità dell'attivo passa attraverso la verifica della liquidità. Quanto allora alla gestione di cassa, dalla tabella che segue si evince innanzitutto il mancato utilizzo di anticipazioni di tesoreria dall'esercizio 2019 in avanti, unitamente ad un saldo di cassa in costante crescita, che nel 2023 ha superato i tre milioni di euro.

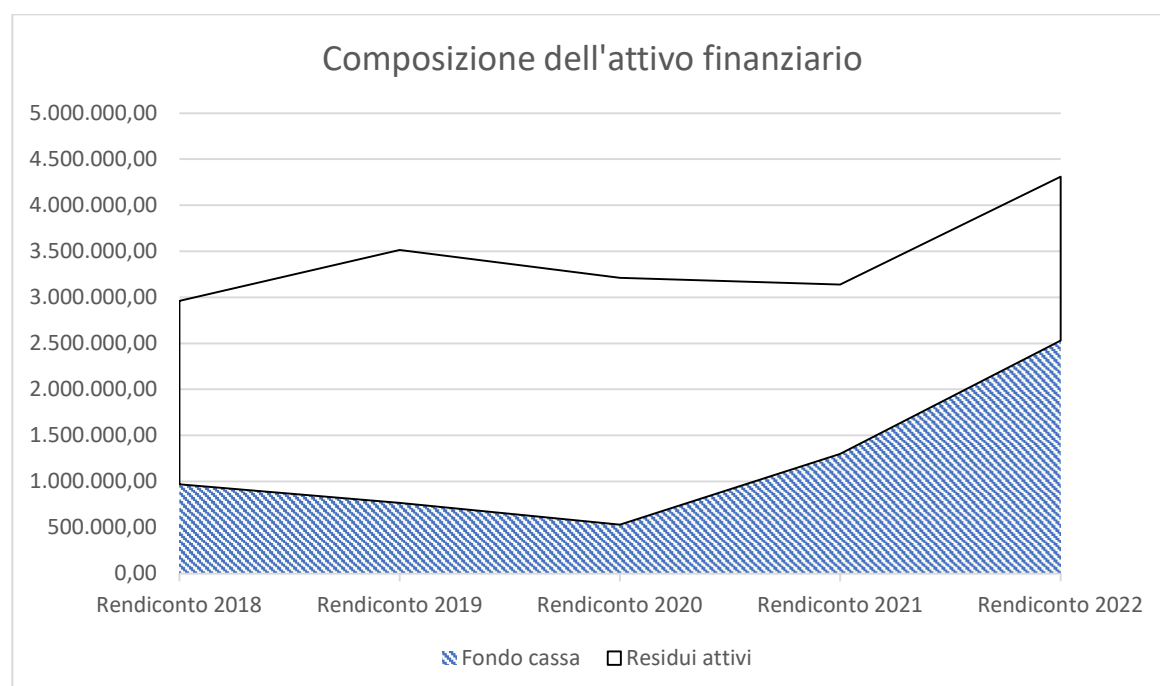
Tabella 2. Saldo di cassa.

	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	2023
Fondo cassa finale	€ 969.679,70	€ 768.415,12	€ 532.957,07	€ 1.299.627,84	€ 2.530.528,82	€ 3.042.511,55
Anticipazione di tesoreria	€ 563.687,85 Restituite al 31.12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ind.Temp.Pag.	*	+193 giorni	+54 giorni	+34 giorni	+58 giorni	*

*Dati non disponibili

Il grafico n. 2 consente di apprezzare come, conseguentemente, la componente positiva del risultato di amministrazione sia nel tempo progressivamente determinata in misura maggiore da somme certe (la cassa) con contestuale riduzione del peso di entrate incerte (residui attivi).

Grafico 2. Composizione dell'attivo finanziario.



L'ultimo grafico, il n. 3 a seguire, rappresenta contestualmente cassa e competenza, quindi sia la composizione dell'attivo finanziario che quella del disavanzo.

In quest'ultima figura, l'attivo finanziario viene nuovamente valorizzato – come nel primo grafico – al netto di accantonamenti, vincoli e destinazioni comunque denominati, quindi a quello che può considerarsi il valore atteso (in senso statistico) di disponibilità

liquide future.

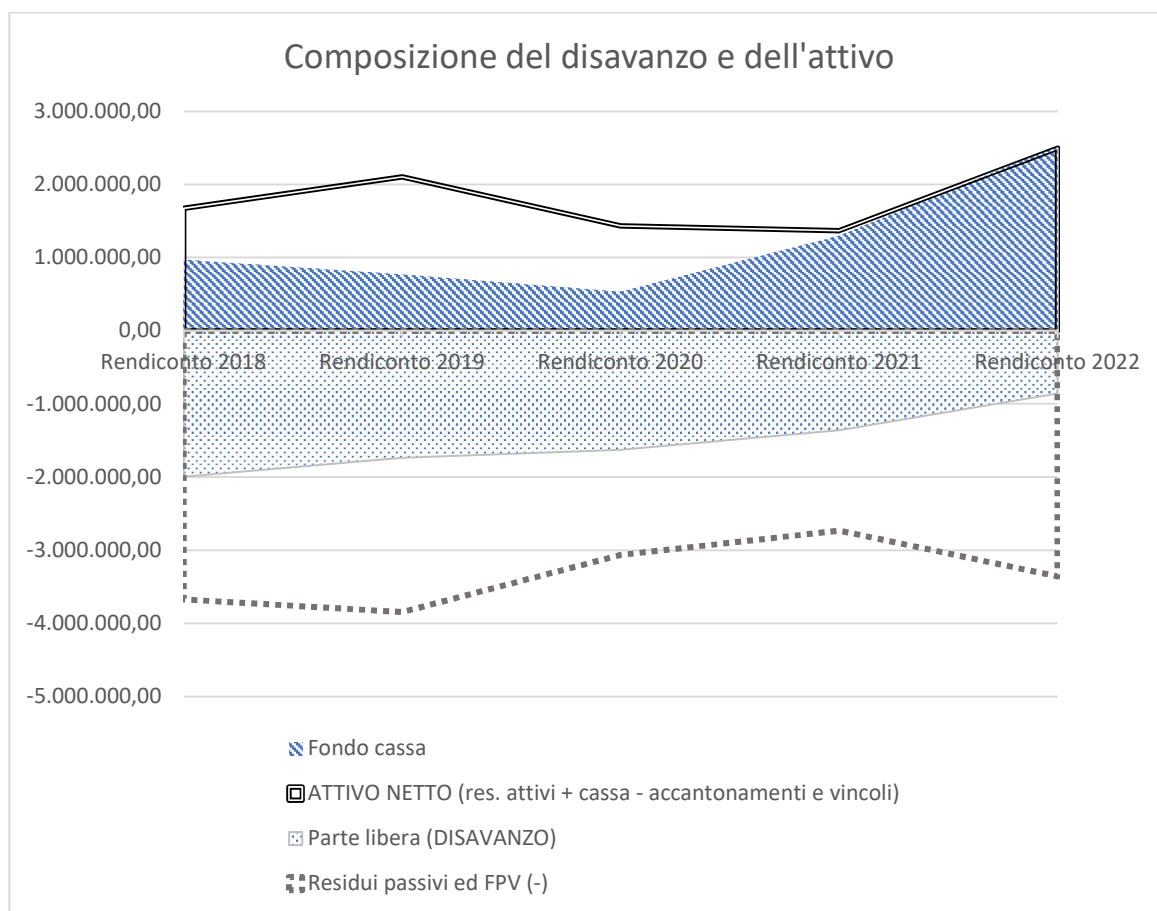
Si osserva allora come ad oggi non vi sia attivo incerto iscritto nel bilancio comunale e non neutralizzato: i residui attivi sono sostanzialmente tutti "coperti" da accantonamenti, vincoli o destinazioni.

La figura consente di visualizzare questa situazione attraverso il completo "riempimento" dell'attivo netto con la cassa: nel 2022, i due valori vengono sostanzialmente a coincidere.

Si tratta di un dato anomalo, visto che, in sostanza, viene valutato all'incirca pari a zero il valore atteso netto dei crediti da riscuotere: riservandosi su tale circostanza ogni utile approfondimento dal prossimo esame del rendiconto 2023, la Sezione rileva comunque che si tratta di una gestione massimamente prudente quanto alla stima dell'attivo finanziario.

In definitiva, dall'evoluzione dei dati contabili dell'ultimo quinquennio, risulta che la tendenziale diminuzione degli impegni accompagna la riduzione effettiva e credibile del disavanzo.

Grafico 3. Composizione del disavanzo e dell'attivo.



4. Si deve osservare che l'aver ripristinato una situazione di liquidità, se conferma - meglio di ogni altro dato - l'impegno del Comune nella razionalizzazione della spesa, non consente di giustificare in alcun modo un ritardo nei pagamenti dei fornitori.

Questa Sezione regionale di controllo ha già accertato (del. n. 176/2023/PRSP, cit.) che l'indicatore annuale di **tempestività dei pagamenti** è risultato pari +58,08 giorni nel 2022 - ossia, il ritardo di pagamento delle fatture era di quasi due mesi - peraltro in peggioramento rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente ai pagamenti, non può continuare ad ignorarsi quanto a più riprese sottolineato da questa Corte dei conti.

Si rammenta, preliminarmente, che il D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 - emanato in attuazione della direttiva 2000/35/CE, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali - reca disposizioni, che si applicano ad ogni pagamento effettuato a titolo di corrispettivo nelle transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013, finalizzate a velocizzare i tempi di pagamento.

Il ritardo registrato nel 2022 palesa un condizionamento della capacità di onorare tempestivamente le proprie obbligazioni e di adempiere ai pagamenti, in contrasto quindi con il principio del buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.); ciò rende necessario che il Comune provveda ad attuare tutte le misure idonee ad assicurare il costante rispetto dei termini di pagamento.

In tale quadro, desta perplessità il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti dichiarato dal Comune per l'annualità 2023, pari a -21 giorni, considerando sia il repentino recupero, sia il fatto che tale valore diviene algebricamente inferiore - quindi, qualitativamente migliore - rispetto a quello dei Comuni più virtuosi della Regione. In merito, si deve anche rilevare che, sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione Trasparente", i dati sugli indicatori di tempestività dei pagamenti appaiono frammentari e non completi, con diverse annualità mancanti (2015, 2018, 2020, 2021, 2023) e documentazione incompleta all'interno delle annualità presenti.

Si deve quindi invitare l'Organo di revisione ad una scrupolosa verifica dei tempi di pagamento del Comune, onde evidenziare eventuali criticità, monitorando altresì il pagamento di eventuali somme a titolo di interesse da parte del Comune.

5. Persistono ancora incertezze per quanto riguarda la definizione di eventuali pendenze con l'Unione. In merito alla **definizione dei rapporti creditor e debitori con l'Unione Terre e Fiumi**, infatti, il Comune ha rappresentato che la documentazione inviata dall'Unione risulterebbe incompleta e che se ne è pertanto richiesto l'integrazione.

L'accantonamento di € 290.410,00, prudenzialmente effettuato dal Comune, sembra sufficiente a garantire che non vengano compromessi gli equilibri di bilancio; tuttavia,

non si può sorvolare sul fatto che l'uscita dall'Unione Terre e Fiumi è avvenuta oltre sei anni fa (31 dicembre 2017).

Nessun ulteriore ritardo può considerarsi in armonia con il rispetto dei principi di buon andamento della Pubblica amministrazione e di veridicità dei bilanci.

Questa Sezione regionale di controllo ritiene necessario che il Comune e l'Unione definiscano al più presto i rapporti creditorî e debitori reciproci, addivenendo ad una precisa, puntuale e definitiva riconciliazione.

6. In merito alla **vicenda I.Dacca** (di cui già alle precedenti deliberazioni, già tutte citate, di questa Sezione regionale di controllo) il Comune ha rappresentato di aver concesso una rateizzazione alla società (28 rate a partire dal gennaio 2024, dell'importo di € 3.370,56 cadauna, sino a completa compensazione del debito di € 94.375,77).

La Sezione raccomanda al Comune di monitorare l'effettivo versamento da parte di I.Dacca delle rate pattuite, al fine di non incorrere nel rischio di insolvenza del debitore e nella conseguente emersione di un residuo attivo riferibile a un credito di difficile esazione.

Rammenta altresì, al riguardo, di monitorare che la contabilizzazione avvenga in conformità al principio contabile di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, punto 3.5. (cfr. del. n. 211/2021/PRSP).

7. Relativamente alla **contrattazione decentrata integrativa**, il Comune ha rappresentato che non si è ancora proceduto con la contrattazione delle annualità 2020 e seguenti, sebbene nel corso dei vari anni si sia provveduto con apposita determina a costituire il fondo delle risorse decentrate.

La Sezione ha già evidenziato (del. 176/2023/PRSP) che tale ritardo rappresenta una problematica che può avere numerosi riflessi negativi sulla gestione complessiva delle attività amministrative. L'assenza di accordi chiari e definiti attraverso la contrattazione decentrata può causare incertezza tra i dipendenti comunali, rendendo difficile la pianificazione a lungo termine e compromettendo la stabilità dei rapporti tra l'amministrazione e il personale, oltre ad ulteriori possibili criticità inerenti al riconoscimento ora per allora di compensi incentivanti comunque denominati.

La Sezione deve allora nuovamente esortare il Comune a chiudere il prima possibile le annualità 2020 e seguenti, in quanto la mancata chiusura crea uno sfasamento tra il momento della costituzione dei fondi e la loro effettiva erogazione.

8. In merito agli **interventi finanziati con fondi PNRR**, si sottolinea l'importanza della corretta contabilizzazione delle risorse da parte dell'Ente, in base alle indicazioni di cui alla FAQ n.48 di Arconet, e la corretta perimetrazione dei capitoli di entrata e di spesa, secondo le indicazioni del Decreto MEF 11 ottobre 2021.

9. Quando agli **accantonamenti al fondo contenzioso**, si ricorda che il Comune, che ha affidato ad un legale la gestione di una serie di controversie – già oggetto di esame da parte di questa Sezione regionale, nei precedenti cicli di controllo – è tenuto

ad un costante aggiornamento della situazione, con riferimento ad ogni vicenda contenziosa anche extragiudiziale, al fine di verificare la congruità degli accantonamenti, in base alle regole di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011.

Con riferimento alla costituzione del fondo, si richiama ancora la deliberazione n. 14/2017/INPR della Sezione delle Autonomie: con tale intervento, l'Organo nomofilattico della Corte dei conti ha sottolineato che "Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal Fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza".

Vanno quindi evidenziati sia gli obblighi del Comune, tenuto ad un'attenta ricognizione delle cause pendenti, sia gli obblighi dell'Organo di revisione, che attesterà la congruità dei relativi accantonamenti.

Tali adempimenti permettono, da un lato, di non far trovare l'Ente sguarnito nel momento in cui l'evento negativo, che si è ritenuto probabile, dovesse realizzarsi e comportare il pagamento di spese, sia legali che risarcitorie e, dall'altro lato, di preservare gli equilibri di bilancio, richiedendo, quindi, uno sforzo supplementare sul versante gestionale da parte del Comune, volto a declinare in modo appropriato le esigenze sottese alla corretta applicazione dei principi contabili.

10. In definitiva, il quadro rappresentato consente di proseguire nel PRFP, in quanto il Comune continua a dare segni di consistente riequilibrio finanziario; ciò nonostante, va sottolineato il permanere delle già evidenziate criticità, che la Sezione auspica trovino definitiva soluzione da parte del Comune, onde evitare possibili effetti pregiudizievoli derivanti da una gestione disordinata del bilancio.

11. Per quanto esposto, questa Sezione regionale di controllo considera altresì di richiedere sin d'ora all'Organo di revisione, in occasione della prossima relazione semestrale, di riferire in ordine a:

- l'evoluzione dei contenziosi e la congruità dei relativi accantonamenti (v. punto 9);
- i tempi di pagamento ed il calcolo del relativo indicatore di tempestività per il 2023 (v. p. 4);
- in merito al PNRR e, più in generale, agli investimenti del Comune, la corretta contabilizzazione dei medesimi ed il rispetto dei relativi cronoprogrammi (v. p. 8.);
- l'effettivo pagamento delle rate da parte di I.Dacca e la corretta contabilizzazione in bilancio delle medesime (v. p. 6);

- l'andamento dei residui attivi e passivi la corretta applicazione dei principi contabili da parte del Comune (v. p. 3).

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in esito al controllo effettuato sull'attuazione del piano di riequilibrio finanziario del Comune di Jolanda di Savoia (FE):

- raccomanda al Responsabile del servizio finanziario e all'Organo di revisione, ognuno per quanto di rispettiva competenza, di monitorare attentamente i profili di criticità evidenziati in parte motivazionale;
- raccomanda al Comune di proseguire il percorso di razionalizzazione della propria organizzazione, in modo da garantire una gestione equilibrata ed efficiente, in grado di consolidare i risultati attraverso il percorso di risanamento;
- richiede all'Organo di revisione di riferire, in occasione della prossima relazione semestrale, in ordine a: l'evoluzione dei conteziosi e la congruità dei relativi accantonamenti; i tempi di pagamento ed il calcolo del relativo indicatore di tempestività per il 2023; in merito al PNRR e, più in generale, agli investimenti del Comune, la corretta contabilizzazione dei medesimi ed il rispetto dei relativi cronoprogrammi; l'effettivo pagamento delle rate da parte di I.Dacca e la corretta contabilizzazione in bilancio delle medesime; l'andamento dei residui attivi e passivi la corretta applicazione dei principi contabili da parte del Comune.
- rammenta l'obbligo di pubblicazione della deliberazione sul sito internet istituzionale del Comune, ai sensi degli artt. 2 e 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

DISPONE

che, a cura della Segreteria della Sezione, si provveda affinché la presente deliberazione:

- sia pubblicata sul sito istituzionale della Corte dei conti – banca dati del controllo;
- sia inviata, in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Sindaco del Comune di Jolanda di Savoia, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione;
- sia inviata, mediante posta elettronica certificata, alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali operante presso il Ministero dell'interno, nonché al Consiglio delle autonomie locali.

Così deciso in Bologna, nella Camera di consiglio del 18 aprile 2024.

Il Presidente
Marcovalerio Pozzato
(firmato digitalmente)

Il relatore
Marco Scognamiglio
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data 23 aprile 2024

Il funzionario preposto
Nicoletta Natalucci
(firmato digitalmente)